

SECONDO TRATTO

SIENA – LUCCA

31 agosto - 5 settembre 2013

Pellegrini partecipanti:

*Maria Radaelli
Giuseppe Sala
Rosa Molteni
Gianni Tomaello
Innocente Misani
Roberto Rizzi*

Fino a San Gimignano:

*Monica D'Atti
Maddalena Penzo*

OTTAVA TAPPA: SIENA - BADIA A ISOLA

Sabato 31 agosto 2013

Km 18



L'appuntamento è davanti alla Chiesa di San Francesco per le 8.30.

Ci troviamo insieme per cominciare la seconda frazione del pellegrinaggio di Confraternita. Destinazione Lucca, tra sei giorni.

Siamo in otto a cominciare oggi, ma assieme a noi ci sono altri confratelli e amici senesi. Arrivano anche Rosetta e Barbara con un loro amico.

La coincidenza è eccezionale. Loro oggi partono per il Monginevro. Scenderanno da lì sulla Via Francigena almeno fino a Pavia. Così è quanto sperano loro. Alle 8.30 partecipiamo alla Messa nel Santuario. E' la maniera più opportuna di riprendere il cammino nel nome di Francesco. Qui siamo arrivati da Assisi e da qui adesso ripartiamo.

Due di noi hanno fatto anche le prime tappe, gli altri sei cominciano oggi. E' arrivato anche il Rettore, Paolo Caucci, che in Chiesa ci consegna le credenziali.

Per questo tratto di cammino la guida è Monica anche se ci lascerà domani sera. Andremo avanti in autogestione. Salutiamo il gruppetto senese che parte per la montagna e ci muoviamo verso il Duomo.

Con noi c'è Mauro, un amico senese, esperto di ogni sasso e di ogni storia di qua. Attraversiamo il centro come in un museo, con questa guida eccezionale che ci



racconta fatti che nessuna guida stampata saprebbe riprodurre. La piazza davanti al duomo è stupenda. Dobbiamo aspettare le 10.30 per entrare nel museo dell'Ospedale della Scala per visitare la Mostra su San Francesco a Santiago. Il Rettore, prima di ripartire, ha insistito giustamente perché la visitassimo.

Sono ormai le 11 quando possiamo dire di muovere il primo passo del pellegrinaggio.

L'uscita da Siena è lunghissima. Mauro ci saluta proprio all'altezza del cartello stradale che segna il confine del territorio della città. Fa un po' caldo, quello del mezzogiorno di fine agosto. Niente di paragonabile al caldo equatoriale di inizio mese. All'una ci fermiamo per la sosta al Pian del Lago. Finalmente verde, cielo azzurro, campagna riconosciuta ed amata.

Quasi tutti noi siamo già passati da qua, alcuni anche l'anno scorso. Ritroviamo luoghi noti e segni riconoscibili. Prima del castello della Chiocciola facciamo l'incontro del giorno.

Siamo fermi in una piccola zona attrezzata a ristoro con una fontanella providenziale quando appare un pellegrino che va nell'altra direzione. E' Paul, viene da casa sua in Belgio, cammina da due mesi. Va a Roma ma oggi, proprio oggi, a Siena, si incontrerà con la moglie e poi proseguiranno insieme. Salta fuori che tra noi c'è Monica, la curatrice della guida della via Francigena. Stupore e commozione evidente sul volto di Paul. Tira fuori le strisce della cartografia di Monica. Le ha cercate per un mese e le ha trovate proprio oggi, su a Monteriggioni. E' il presidente dell'Associazione di San Giacomo delle Fiandre. Foto di prammatica e saluti caldi. Tutti un po' commossi.

Il resto del cammino non ha storia. Evitiamo Monteriggioni preferendo "la scorciatoia del pellegrino frettoloso" e sbuchiamo sullo sterrato assoluto che porta diritto a Badia a Isola.

Sono le 16 quando arriviamo all'ospitale. Gli ospitaleri presenti Nico e Paola ci fanno una grande accoglienza.

Poi la routine dell'ospitale, fino alla Messa nella "chiesa bella" delle 17. Rivediamo le persone del paese che tanti di noi conoscono perché qui abbiamo fatto gli ospitaleri.

La cena è all'aperto, c'è anche don Doriano. Con noi Paul il pellegrino di Bordeaux partito da casa due mesi fa. E' un seminarista e tra poche settimane diventerà diacono. La cena è occasione di festa serena. Alle 9.30 si sbaracca. Lavori in cucina e poi il silenzio. Domani si parte alle 7.15.



NONA TAPPA: BADIA A ISOLA – SAN GIMIGNANO

Domenica 1 settembre 2013

Km 22

Partenza alle 7.30. Salutiamo Paul che va a Roma e gli ospitaleri che sono molto gentili.

Ieri sera la cerimonia della lavanda dei piedi è stata particolarmente sentita. La giornata è stupenda. In un attimo attraverso l'uliveto e poi il bosco sbuchiamo al castello di Strove. Panorama grandioso, colli verdi che si rincorrono all'infinito. Lontano sullo sfondo già si vedono le torri di San Gimignano.

Appena fuori Strove facciamo il primo incontro. Sono due ragazze di Cuneo che vengono da Colle Val d'Elsa. Sono partite da Ventimiglia l'anno passato e contano di arrivare a Roma il prossimo. Lavorano, ed hanno poco tempo.

Ci si saluta e si riparte per strade bianche e stradine solitarie tra uliveti e vigneti già in colore. Si torna nel traffico a Colle Val d'Elsa. Una sosta ristoratrice prolungata nella pasticceria della piazza ci è di particolare conforto.

Riprendiamo percorrendo un tratto della pista ciclabile di recente costruzione. Poi una salita dopo l'altra sotto il sole che ci scalda e ci asseta. Una lunga galoppata sul crinale tra casali isolati e distese di vigne. Incrociamo anche dei cacciatori. Oggi stiamo camminando accompagnati dallo scoppio continuo di spari da fucile. Hanno aperto la caccia, e si sente. Cacciatori comunque gentili che ci offrono acqua fresca.

Dobbiamo attraversare un tratto inselvaticato. Monica ha portato le cesoie e ci fermiamo per disboscare un po'. San Gimignano appare e scompare dietro colli interminabili. Quando arriviamo all'asfalto un cartello segnala che mancano ancora 5 Km. E' qui che incontriamo una coppia di pellegrini di una certa età. Sono partiti da casa loro in Olanda. Oggi sono 76 giorni di cammino. Vanno a Roma e poi a Pietrelcina lungo la via Francigena del Sud. Quando ci presentiamo e capiscono chi è Monica, si entusiasmano e si commuovono. Foto e scambio di mail.

Gli ultimi km sono di sofferenza. E' una salita affaticante sotto il sole a picco. Arriviamo finalmente alla fontanella di Santa Lucia. Mezz'ora di sosta e poi via a San Gimignano. Sono le tre quando entriamo in città. E' d'obbligo la sosta ad un negozietto modesto e nascosto che ci offre il salame e il formaggio migliore



di tutti. Ci si rilassa, si allentano le tensioni. Una buona birra aiuta.

Infine arriviamo a S. Agostino. Troviamo Padre Brian nella sacrestia. Ci accoglie con calore. Scambia qualche battuta con Monica e Franco sul cammino e sui problemi dell'accoglienza. Dice che l'anno passato sono transitati da lui 800 persone. Probabilmente non tutti pellegrini. Poi ci accompagna nelle nostre stanze. Un posto fantastico. La vista è eccezionale. L'accoglienza è super.

Salutiamo Monica, Franco e Maddalena che tornano a Bologna. Restiamo in sei. Ma stasera arriva Folco, il caro amico di qui. Domani ci accompagna lui a Gambassi.



DECIMA TAPPA: SAN GIMIGNANO – GAMBASSI TERME

Lunedì 2 settembre 2013

Km 16

Bella passeggiata quella di oggi. Giornata splendida, fresca al mattino e calda quando ormai siamo già arrivati. Nel mezzo una serie di incontri da citare.

Cominciamo con le lodi, alle sette e mezza del mattino, un buon viatico per il giorno. Le recitiamo assieme ai tre padri agostiniani. Salutiamo padre Brian giusto in tempo per l'arrivo di Folco e del suo amico Vittorio. Usciamo dalla città lungo l'asfalto intanto che



raccontiamo le nostre ultime vicende.

E' un attimo per arrivare alla Pieve di Cellole, irriconoscibile per me che ci sono stato con la Confraternita nel 2006. Tutto rimesso a nuovo, con garbo sobrio e rispetto dell'ambiente. C'è la mano dei monaci di Bose che vi risiedono da alcuni mesi.

L'incontro imprevisto arriva dentro la chiesa: ci incontriamo con frate Enzo Bianchi, il priore di Bose. E' un incontro tanto inatteso quanto intenso.



Confesso la mia emozione. Ci si intrattiene a raccontare la nostra esperienza di pellegrini. Ci saluta con simpatia. Intanto la credenziale si arricchisce di un timbro gradito. Anche l'attraversamento di Collemuccioli ci regala immagini piacevoli di un luogo magico. Più avanti è l'incontro con il santuario di Pancole ad aggiungere bellezza ai nostri passi. Intanto Folco pare che conosca tutti. Scopriamo che lui e il suo amico Vittorio molto hanno fatto per il santuario. Lavoratori volontari che hanno messo in piedi la bella grotta dov'è allestito il presepe permanente. Altra bella chiesina, adesso privata, è quella di Santo Pietro. Intanto si cammina tra verdi panorami. Vigneti, ulivi e boschi sui colli che si perdono lontano. Cittadine come Certaldo e Castel Fiorentino nel fondovalle. Davanti, sul profilo, da un po' ci aspettano le case di Gambassi. Casali di agriturismo dappertutto. C'è ancora molta gente in giro.

Una sorpresa è l'arrivo a Casanova, qualcuno ha attrezzato un'area di sosta per i pellegrini. Scritte che ricordano il Camino con tanto di cartello che riportano le distanze chilometriche da Roma, Gerusalemme, Santiago. Soprattutto con una preziosa fontanella che ormai in piena in salita diventa d'oro. La persona che incontriamo lì è assai cortese e ci racconta che i pellegrini che passano da lì ogni anno sono 35.000!!! Riprendiamo sulla strada bianca che non smette di salire. Finalmente le case di Gambassi. La chiesa, rifatta dopo la distruzione della guerra, ci accoglie che è giusto mezzogiorno. La panetteria di fronte ha tutto quel che serve per un descanso produttivo. E' l'una quando arriviamo all'ospitale di fianco alla Pieve di Santa Maria a Chianni. Un posto bellissimo. Nel 2006 era un rudere, ora pare un ospitale immeritato, roba da 5 stelle. Il pomeriggio è tutto per il ristoro. Qua siamo quasi in clausura. Anna, l'ospitaliera gentile, ci apre la chiesa. E' molto bella. Nel suo romanico essenziale invita alla elevazione e alla preghiera sobria. Domani saremo dai Francescani di San Miniato Alto. Abbiamo fatto un po' di fatica a trovare posto, ma alla fine, tramite l'intervento di Monica, una sistemazione l'abbiamo trovata. Idem per Altopascio. Nel pomeriggio arrivano cinque pellegrini. Due sono russi. C'è un ragazzo veneto partito dal Gran San Bernardo e una coppia sempre veneta da Lucca. La cena è un avvenimento piacevole. Esperienze diverse che si confrontano e si rincorrono. A letto presto, prima delle 9.00



UNDICESIMA TAPPA: GAMBASSI TERME - SAN MINIATO

Martedì 3 settembre 2013

Km 23

Giornata luminosissima e tersa, peraltro come le precedenti, davvero calda a partire da metà mattina, e con temperature decisamente elevate.

Rileviamo, durante l'odierno cammino, la non presenza di luoghi di ristoro se non poco prima di raggiungere l'abitato di S. Miniato comunque, fortunatamente, troviamo di tanto in tanto qualche fontanella in modo da poterci dissetare e, in qualche modo, rinfrescarsi.

Al termine della colazione, autonomamente effettuata di buon'ora all'interno della struttura di accoglienza, usciamo che è l'alba per dar seguito a questa quarta tappa del secondo settore del Cammino di Confraternita Assisi/Santiago.

Seguitiamo in discesa e falsipiani per l'asfaltata proveniente da Gambassi Terme superando inizialmente la località di Borgoforte.



Transitiamo da un bivio che induce a percorrere una bella strada sterrata in discesa tra vigneti e ulivi.

Di qui in avanti, percorreremo sterrate, interpoderali, sentieri e carrarecce in un "continuum" di discese, falsipiani e salite lungo gli ampi crinali dei verdi colli, a tratti punteggiati da cipressi, casali, aziende vitivinicole e olearie, che via via andiamo a superare in un tripudio di vigne e ulivi resi ancor più suggestivi dal sole e dalla giornata straordinariamente limpida.

Seguitando lungo questo percorso, che non a caso potremmo definire tra i più affascinanti del Pellegrinaggio fin qui effettuato, ma probabilmente anche di tutta la Via Francigena, godiamo dall'alto dei rilievi collinari, di panorami mozzafiato sulla sottostante Val d'Elsa e sui territori circostanti a 360°.

Il lento incedere è accompagnato dai silenzi della natura che ci circonda ma anche dal ticchettio dei bordoni e dal rumore dei passi "pellegrinanti".

Transitiamo alla località "le Colline" accolti da una cortese signora curiosamente interessata al nostro procedere. Superiamo qualche rudere di vecchia case coloniche quindi, a metà dell'odierno percorso, arriviamo alla Pieve di Caiano tutt'ora in restauro.

Durante la sosta abbiamo modo di incontrare due giovani pellegrini che effettuano il percorso Lucca-Siena, sono uno di nazionalità canadese (Denis) e una di nazionalità tedesca (Laura); del suo paese, Denis ci regala una spilla con la bandiera caratterizzata dalla presenza della foglia d'acero rossa poi, ci



scambiamo simpaticamente alcune impressioni quindi ognuno riprende il proprio cammino. (Il sottoscritto e Roberto, li incontreranno all'Ospitale di Badia Isola allorché, terminato il percorso, rientreranno giovedì per riprendere la macchina per fare ritorno a casa).

Camminiamo lungamente tra i colli per sterrate di recente regolate e risistemate, ma anche per carrarecce polverose in salita e in discesa, accompagnati da vigneti che lasciano intravedere una prossima eccezionale vendemmia e ulivi dai frutti in via di maturazione.

Continuiamo lungamente sotto un sole dardeggiante accompagnati dall'incessante frinire delle cicale e dal cinguettio di qualche uccello cui il caldo, non crea problemi perché, tanto, l'ombra la trova!!!

Superata una serie d'incroci, raggiungiamo l'abitato di Calenzano ormai in vista di S. Miniato; peraltro il caldo davvero opprimente e la stanchezza accumulata in questa seconda parte del percorso ci induce ad una sosta di ristoro presso un esercizio piuttosto modesto ma gestito da una anziana e "carinissima" signora che ci accoglie con simpatia e gentilezza.



Arriviamo così, nel primo pomeriggio, al complesso di ospitalità sito all'interno del Convento di S. Francesco posto nella parte alta del caratteristico e bel paese della Provincia di Pisa, piuttosto provati per il gran caldo, ma felici di avercela fatta anche oggi!!!

Ci accoglie cordialmente la signora Anna la quale ci accompagna nelle stanze a noi riservate fornendoci inoltre una serie di indicazioni riguardanti la serata (S. Messa e cena con i frati).

Dopo l'arrivo, completiamo il riassetto effettuando, alcuni un

momento di riposo, altri una passeggiata nel cuore della bellissima cittadina toscana che oggi ci ospita e che sorge in posizione strategica su di un colle ai piedi dell'Arno, a metà strada tra Firenze e Pisa.

Alle ore 19.00, ci ritroviamo tutti nella cappella del complesso monastico per la S. Messa, cui fa seguito la cena comunitaria con i monaci francescani dell'ordine dei minori conventuali; con noi, anche marito e moglie pellegrini australiani qui alloggiati, con i quali fraternizziamo scambiandoci esperienze di Pellegrinaggio.



DODICESIMA TAPPA: SAN MINIATO - ALTOPASCIO

Mercoledì 4 settembre 2013

Km 23

L'alta pressione continua a persistere e a regalarci giornate fantastiche che si coniugano con caldo piuttosto torrido durante le ore centrali per cui decidiamo di partire molto per tempo.



Rileviamo a volte, durante l'odierno cammino, la scarsità di segnali che, soprattutto nell'attraversamento dei centri abitati, sarebbero utili. D'ora in avanti, dimentichiamoci dei panorami goduti e dei territori fin qui percorsi; ormai ci dirigiamo verso la pianura.

Al termine della prima colazione, preparata nel refettorio del Convento, partiamo di buon'ora, scendendo ripidamente e rapidamente per asfaltata, raggiungendo l'abitato di S. Miniato Basso che lungamente attraversiamo e superiamo proseguendo tra anonimi caseggiati per poi transitare dalla

periferia cittadina e sotto passare l'Autostrada.

Seguitiamo per una trafficata strada provinciale e, dopo aver superato il bivio per San Pierino, raggiungiamo il nuovo ponte sull'Arno dove ci accorgiamo di aver perso il percorso principale per cui ritorniamo sui nostri passi e, raggiunto il bivio di cui si è detto in precedenza, seguitiamo per una comoda strada asfaltata locale e, dopo aver nuovamente superato l'Arno transitando dal vecchio ponte, raggiungiamo l'abitato di San Pierino che oltrepassiamo raggiungendo in breve il paese di Fucecchio che superiamo completamente sostando, in corrispondenza della periferia nord, presso un bar per un momento di relax e di ristoro.

Ripreso il cammino, da Fucecchio a Ponte a Cappiano, si è camminato seguendo lungo l'ennesima strada Provinciale asfaltata e piuttosto trafficata tra edifici di civile abitazione, edifici industriali, commerciali e qualche raro appezzamento agricolo.

La località Ponte a Cappiano sorge presso il canale Usciana emissario del Padule di Fucecchio, alle pendici estreme delle Cerbaie. Essa prende il nome dall'omonimo ponte mediceo e dalla collina di Cappiano, che sovrasta il ponte il quale è documentato fin dal primo Medioevo; era gestito dagli Ospitalieri di Altopascio e su di esso transitava l'antica Via Francigena. In particolare, nell'itinerario di Sigerico



Archivescovo di Canterbury, esso rappresentava la XXIV tappa (Submansio) e la località era allora definita Aqua Nigra, molto probabilmente a causa dell'acqua scura del canale Usciana, allora detto Gusciana, emissario del Padule di Fucecchio.



Raggiungiamo l'abitato di questo paesino toscano superando il Ponte presso cui è situato un Ospitale per i Pellegrini poi saliamo il colle che sovrasta l'abitato e, percorsi alcuni ombrosi tratti di asfalto seguiamo lungamente per una carrareccia sterrata e a tratti polverosa attraversando, lungamente e sotto un sole dardeggiante, un ampio territorio boschivo caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea ma anche ravvivato dal frinire delle cicale.

Raggiungiamo e superiamo in seguito i ruderi del molino dei Tatoni, il Parco Naturale delle Cerbaie e l'annesso centro ippico per poi pervenire, al termine di un ultimo tratto di strada asfaltata, all'abitato di Galleno ove si è a lungo sostato e dove ci siamo ampiamente rifocillati.

Da Galleno, ci sono 6 km circa di cammino lungo la strada Provinciale n° 3 per arrivare ad Altopascio. Percorriamo inizialmente un tratto acciottolato che mette a dura prova Maria e Gianni, alle prese con guai fisici agli arti inferiori poi ci ricollegiamo ad una strada Provinciale sotto un sole implacabile ed una temperatura torrida fino a pervenire ad una rotonda ormai in vista di Altopascio che andiamo in breve a raggiungere pervenendo alla locale biblioteca comunale per il visto sulla credenziale e l'accoglienza "pellegrina".

Espletate le formalità, l'amico della Confraternita e di Paolo Caucci, signor Luigi, ci accompagna all'Ostello dove abbiamo l'opportunità di riassettarci e sistemarci.

Il programma odierno si completa con la S. Messa delle ore 19.00, nella Chiesa di San Jacopo Maggiore, che conserva la torre campanaria del XIII secolo con la campana detta "la smarrita". Dopo la S. Messa, cena nella vicina Osteria "la Dispensa", da Raffaele, simpatico gestore di un ottimo locale dove si è mangiato davvero bene. Peccato che, pare, il locale chiuda tra un po' !!!.



TREDICESIMA TAPPA: ALTOPASCIO - LUCCA

Giovedì 5 settembre 2013

Km 16



L'ultima tappa di questo secondo settore del Pellegrinaggio, che la Confraternita ha intrapreso tra Assisi e Santiago de Compostela in occasione del prossimo ottocentesimo anno del probabile Pellegrinaggio di S. Francesco in terra di Galizia "ad Limina Sancti Jacobi", è stata piuttosto monotona essendosi praticamente sviluppata lungo la pianura della lucchesia, tra centri abitati formalmente anonimi. La partenza per tempo da Altopascio, ha consentito un cammino sicuramente meno faticoso anche se, per il sottoscritto, sempre "doloroso e penitenziale" a causa delle vesciche ad entrambe le piante dei piedi

fin dalla partenza della tratta !!!



Raggiungiamo il centro storico di Lucca e il Duomo di S. Martino: nel portico, sostiamo presso il famoso "Labirinto" scolpito nel marmo apuano. Ci spostiamo all'interno ove, in corrispondenza della terza campata della navata laterale di sinistra, si trova il Tempietto del Volto Santo, opera di Matteo Civitali, dove è custodito il Volto Santo di Lucca ovvero il crocifisso ligneo che la tradizione vuole realizzato dal fariseo Nicodemo ad immagine di Gesù. La veneratissima immagine del Volto Santo è al centro delle celebrazioni per il 14 settembre, giorno della Santa Croce.



Completata la visita, ci salutiamo affettuosamente in quanto ognuno dovrà rientrare in serata a casa. Prima però ci si sposta tutti verso la sede della Misericordia dove lasceremo il nostro stendardo in custodia. Sarà conservato all'interno della chiesa adiacente per tutto il tempo, fino al ritorno della confraternita per la nuova ripartenza.

